



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 6

LA GIUNTA SI ATTIVI PER ORGANIZZARE UN TAVOLO DI CONFRONTO CON I PESCATORI DI CHIOGGIA PER EVITARE I DISAGI DOVUTI ALL'ATTIVAZIONE DELLE BARRIERE DEL MO.S.E.

presentata il 16 dicembre 2020 dal Consigliere Dolfin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il MO.s.e., acronimo di Modulo sperimentale elettromeccanico, è un sistema di dighe mobili finalizzato alla difesa della città di Venezia e della città di Chioggia e di tutta la sua laguna dal fenomeno dell'acqua alta. Il MO.s.e. è formato da quattro barriere collocate in tre bocche di porto (due al Lido, una a Malamocco e una a Chioggia) e composte da 78 paratoie, cassoni metallici larghi tra i 18 e i 29 metri. Per evitare di deturpare il paesaggio della Laguna le paratoie sono piene d'acqua e rimangono disposte sul fondale per la maggior parte del tempo. Quando l'alta marea supera la soglia dei 110 centimetri, le paratoie vengono svuotate immettendo al loro interno aria compressa. Man mano che l'acqua esce le paratoie si sollevano e bloccano il flusso della marea che entra nella Laguna, evitando che Venezia corra pericoli;
- avviato il 14 maggio 2003, il MO.s.e. rientra in un progetto più ampio che prevede il rinforzo dei litorali, il rialzo di rive e pavimentazioni e più in generale la riqualificazione della laguna;
- negli ultimi anni i danni causati dall'acqua alta a Venezia sono diventati sempre più gravi ricordiamo "l'acqua granda" nel novembre del 2019 il picco di marea record di 187 centimetri la seconda misura storica più alta, dopo i 194 centimetri dell'alluvione del 1966 che aveva invaso completamente il centro storico;
- con il Mose attivo il centro storico di Venezia, soprattutto Piazza San Marco e la parte più bassa della città, e anche la città di Chioggia sono tornate ad evitare i grandi disagi dovuti dall'acqua alta;

CONSIERATO che quando le barriere mobili sono in funzione, alla bocca di porto di Malamocco una conca di navigazione consente il passaggio delle

grandi navi, mentre alle bocche di Lido e di Chioggia sono invece in funzione conche di navigazione più piccole per il ricovero e il transito dei mezzi di soccorso, pescherecci e imbarcazioni da diporto. Ad oggi se le barriere vengono azionate quando una nave o quando i pescherecci si trovano fuori dal porto o in mezzo al mare, si trovano ad avere notevoli problematiche per il rientro visto che purtroppo non sono ancora completate le conche di navigazione;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- le paratoie rimangono alzate per parecchie ore durante l'alta marea, prima e dopo il picco, per ovvie ragioni tecniche e per evitare quell'effetto tsunami che sarebbe ancora più disastroso della marea stessa. E proprio per questo tra le marinerie coinvolte, in primis quella di Chioggia, cominciano ad affiorare alcuni malumori soprattutto per il mancato coinvolgimento degli addetti del settore sulle decisioni da prendere e purtroppo anche sui danni economici che potrebbero subire i pescatori;

- questo problema è stato evidenziato principalmente dai rappresentanti di categoria dei pescatori di Chioggia con una missiva indirizzata al Provveditorato alle opere pubbliche di Venezia in data 21 ottobre scorso, che rappresentano una flotta di circa 480 imbarcazioni. Nella lettera viene sottolineata soprattutto la mancanza di comunicazione e coordinazione quando si decide il sollevamento o l'abbassamento delle barriere, questo disagio crea notevoli problemi a chi si trova nella zona di pesca e deve poi rientrare in porto;

- il problema ovviamente si sposta anche sulla cabina di regia, ovvero la catena di comando che deve decidere quando alzare il Mose. In base a un protocollo dello scorso settembre, i soggetti che prendono la decisione sono il commissario straordinario e il provveditore. Il soggetto esecutore, che deve attivare le procedure, convocare il personale e seguire l'evolversi dei sollevamenti, è il Consorzio Venezia Nuova. Il sollevamento avviene d'intesa con la Capitaneria di Porto (che emette le ordinanze di stop alla navigazione) e con l'autorità portuale, visto che ogni sollevamento comporta un rivoluzionamento dei flussi di navi in entrata ed uscita dalla bocca di Malamocco;

tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

ad organizzare un tavolo tecnico coinvolgendo le associazioni di categoria dei pescatori, i rappresentanti della portualità, il Provveditorato alle opere pubbliche e i vertici della Port Community di Venezia per capire le tempistiche del completamento delle conche di navigazione, e per richiedere di potenziare il sistema di comunicazione sulle aperture e sulle chiusure delle bocche di porto per evitare disagi ai pescherecci.